

Il mondo ama l'arte di Cordivani

È uno dei ceramisti ascolani più rispettosi della tradizione artistica locale e in pochi anni ha conquistato il mondo intero. Stiamo parlando di Luciano Cordivani, colui che attualmente vanta l'onore di vedere acquistate le sue opere da altisonanti personaggi internazionali. Se si entra nel suo laboratorio poco distante dalla porta del quartiere di Borgo Solestà, accanto ad innumerevoli dipinti su maiolica e a lavori in ceramica dislocati in ogni angolo, non può non saltare agli occhi l'enorme numero di fotografie che lo ritraggono accanto a vip italiani e stranieri. "Sono quasi tutti miei clienti" afferma l'artista, indicando personaggi del calibro di Valeria Marini, Vittorio Sgarbi, Antonella Elia ma anche della cantante Ranzie Mensah, e ricordando che nell'ultimo periodo la fama del suo operato ha varcato ogni confine geografico.

È capitato, infatti, che nei mesi scorsi sia appositamente giunto in città per comprare un suo lavoro nientepopodimeno che uno dei principi del Pakistan. "Si trovava in Italia per sbrigare protocolli e affari e ha bussato al mio laboratorio per commissionare un ritratto della sua persona" asserisce Cordivani, raccontando anche il curioso episodio del pagamento, che il nobiluomo voleva avvenisse attraverso lo stanziamento di gioielli e merce preziosa.

Recentemente, un altro episodio clamoroso ha contribuito a confermare il talento e la fama del pittore, scultore e restauratore. "Mi trovavo nella Capitale per prendere parte all'inaugurazione di una mia mostra presso Palazzo Apostolico e mi sono accorto che era presente all'appuntamento anche un miliardario arabo" racconta Cordivani circa l'incontro con il facoltoso emiro, rivelatosi presto letteralmente impazzito per i manufatti dell'ascolano al punto di essere arrivato nei giorni successivi nel capoluogo piceno per fare razzia di piatti, anfore e vasellame da lui firmati.

Ma le grandi soddisfazioni per il nostro talentuoso artista riguardano in particolare modo l'universo dello spettacolo e l'incontro con due straordinarie primedonne. "Dopo aver visto mie opere esposte a Chicago e



New York, è venuto da me due anni fa il più famoso soprano spagnolo, Montserrat Caballé, per acquistare una particolarissima fontana in maiolica" rivela, rievocando le sue grandi

emozioni anche in relazione all'entrata in contatto con l'ambasciatrice della pace nel mondo Ranzie Mensah. La famosa cantante, giunta nella città turrata mesi or sono in

occasione di un atteso concerto, dimostro' un entusiasmo tale di fronte alle opere di Cordivani da aver poi seguito le esposizioni da egli create, da Torino a Lugano. In particolare, in terra svizzera lo scultore ha realizzato una bellissima statua dedicata a San Giorgio, posizionata nella piazza principale della città e divenuta, poi, monumento nazionale.

Mentre è intento in questi giorni a ripristinare delle bellissime e imponenti aquile appartenenti al giardino di Villa Vinci di Cupramarittima, il ceramista non smette più di sfogliare il suo

ricchissimo album di ricordi. Tra le ultime, enormi soddisfazioni provate negli ultimissimi tempi, rammenta l'aver scoperto a Detroit, città statunitense del Michigan, la creazione di una enciclopedia mondiale dell'arte che comprende anche il suo nome, e la richiesta di lavoro da parte del ricercatore scientifico Francesco Bellini, che nel suo studio in Canada espone anche una gigantografia della piazza della sua amata Ascoli.

Qual è il segreto di tanto successo? "Un grande amore per quello che faccio", conclude l'instancabile artista, prolifico sino a realizzare migliaia di lavori l'anno.

A Dicembre in teatro il ritorno di "Rigoletto"

Omaggio a Verdi

Sorprese di fine anno al Sventidio Basso. Anche se il cartellone autunnale del nostro teatro è già stato presentato, con nomi e titoli definitivi annunciati sia per l'ambito lirico che per quello di prosa, novità ghiotte sono in arrivo sul palcoscenico del Massimo cittadino. La prima, è il frutto del lavoro di ricerca effettuato dall'Assessorato alla Cultura, allo scopo di poter gratificare i melomani piceni con un altro appuntamento nell'imminente stagione oltre all'allestimento de "La Fanciulla del West" di Puccini.

Secondo i propositi dell'assessore Andrea Maria Antonini, nella prima settimana di dicembre sarà messo in scena il tanto atteso omaggio a Giuseppe Verdi da parte del teatro ascolano attraverso una ricca versione di "Rigoletto", l'opera in tre atti

proveniente dal dramma di Victor Hugo scritta nel 1850 dal maestro di Busseto. La rappresentazione lirica, che potrà contare su tre recite, servirà per accontentare tutti coloro che nel nostro territorio attendono di applaudire l'allestimento di uno dei capolavori di Verdi nell'anno in cui ricorre il centenario della sua morte, avvenuta a Milano il 27 gennaio del 1901.

"Rigoletto" è il primo titolo concepito temporalmente della celebre trilogia popolare, comprendente poi anche "La Traviata" e "Il Trovatore". Nata come "La Maledizione", l'opera subì il divieto della censura per il fatto che il personaggio del re venisse presentato come un cinico libertino e per questo motivo fu sostituito da un anonimo duca di Mantova. Ancora non definito il cast artistico dell'evento, già da questo momen-



to molto atteso dagli amanti dell'operato del Maestro, negli ultimi dodici mesi osannato in tutto il mondo con celebrazioni e tributi.